

Paul Grice  
teoria dell'implicatura  
conversazionale

# significato naturale e significato non naturale

- Grice attira l'attenzione su due differenti modi in cui il verbo significare è usato.
- “quelle macchie significano morbillo”
- “il suono della campanella significa che la lezione è finita.”

# significati naturali

- Il primo caso implica significati naturali: l'apparizione delle macchie è un sintomo della malattia.
- Il legame tra la manifestazione macchie e quello che esse significano è necessario: non ci possono essere macchie senza malattia e viceversa.

# significati non naturali

- “Il suono della campanella significa che la lezione è finita”.
- In questo secondo caso, non vi è connessione necessaria tra il suono e la fine della lezione. La connessione tra i due è determinata dall'intenzione di qualcuno di indicare in quel modo la fine della lezione.
- A differenza delle macchie il suono della campanella non garantisce la verità dell'affermazione “la lezione è finita”.

# significati non naturali

- Anche i significati linguistici sono significati non naturali, indicati in questo modo “significato<sub>nn</sub>”.
- Il significato<sub>nn</sub> è determinato dall'intenzione del parlante di comunicare qualcosa e dal riconoscimento dell'ascoltatore di quell'intenzione.
- Se A è un parlante e x un proferimento, allora “A signific<sub>nn</sub> qualcosa pronunciando x” è equivalente ad affermare che “A proferendo x intendeva produrre qualche effetto su qualcuno per mezzo del riconoscimento di quell'intenzione.”

# esempio

- il bidello suonando la campanella significa che la lezione è finita se e solo se:
  - 1) intende indurre negli studenti e docenti la credenza che la lezione è finita;
  - 2) intende che docenti e studenti riconoscano che 1);
  - 3) intende che 2) sia la ragione per la quale studenti e docenti credono che la lezione è finita.

# intenzione comunicativa

- [...] sembra dunque che già a un anno i bambini si aspettano che gli altri rispondano ai loro atti comunicativi cercando di comprenderli.
- [...] i bambini di un anno comprendono i fondamentali dell'intenzione griceana, secondo cui “noi sappiamo insieme”, o “ci è mutuamente manifesto” che io voglio qualcosa da voi, affidandoci in maniera cruciale a mutue aspettative di aiuto” (Tomasello, 2009:117)

# funzioni della comunicazione

- Richiedere: voglio che facciate qualcosa per aiutarmi. (chiedere aiuto o informazioni)
- Informare: voglio che sappiate qualcosa perché penso che ciò vi aiuterà o vi interesserà (offrire aiuto o informazioni)
- Condividere: voglio che percepiate qualcosa in modo che possiamo condividere atteggiamenti/sentimenti (condividere emozioni e atteggiamenti)

# conseguenze

- Ciò che un parlante intende comunicare in contesti specifici può talvolta andare oltre parole effettivamente pronunciate.

# dire/implicare

una teoria dell' implicatura che pretende di delineare che cosa è comunicato oltre a ciò che è detto quando un certo atto linguistico è sinceramente eseguito in un certo contesto di riferimento e mostrare, inoltre, come derivare ciò che è detto ma non comunicato dall'atto linguistico nel suo contesto di proferimento.

# Principio di cooperazione

**“Conforma il tuo contributo conversazionale a quanto è richiesto, nel momento in cui avviene, dall’intento comune accettato o dalla direzione dello scambio verbale in cui sei impegnato”.**

Ben si capisce, da tale formulazione, come quella di Grice sia una concezione eminentemente pragmatica del linguaggio, inteso come una forma di azione. Il principio di cooperazione si declina in **quattro gruppi di massime**, che si richiamano direttamente alle categorie kantiane: a) della **quantità**; b) della **qualità**; c) della **relazione**; d) della **modalità**.

# massime della quantità

- Il tuo contributo sia fornito in misura opportuna: non minore e non maggiore di quanto richiesto.

- Commento

Occorre dare un contributo conversazionale in modo opportuno, ossia né maggiore né minore di quanto richiesto: l'evasività e la laconicità fanno smarrire l'obiettivo della conversazione, e la ridondanza è fonte di confusioni e talvolta può indurre a pensare che l'intento della comunicazione sia un altro rispetto a quello esplicito.

# massime della qualità

**Supermassima della qualità: Fai in modo che il tuo contributo sia vero.**

Massime della qualità

1) Non dire ciò che credi falso;

2) non affermare qualcosa di cui non hai sufficienti prove.

# Massima della relazione

- Sii pertinente.
- Commento: occorre essere pertinenti, senza uscire fuori tema: nel caso in cui si vada fuori tema, si vanifica il raggiungimento della comunicazione o si dà di nuovo l'impressione di voler comunicare qualcosa di diverso da quel che esplicitamente si è espresso.

# massima della modalità

- Siate perspicui:
- 1) evita espressioni oscure; 2) evita l'ambiguità; 3) sii breve ( evita la prolissità inutile); 4) siate ordinati nell'esposizione.

# trasgressione

- La trasgressione di queste quattro massime può far uscire l'interlocutore dalla strada della comunicazione: ma esse possono naturalmente anche essere trasgredite spontaneamente, caso in cui il soggetto parlante tenterà di riportare tale trasgressione all'interno del "principio di cooperazione" e la concepirà come il tentativo di suggerire qualcosa che va al di là del significato esplicito delle parole impiegate.

# esempio

- “Hai letto il nome della rosa?” “Ho visto il film”
- Primo, se assumiamo che il parlante sta seguendo le norme conversazioni comprendiamo che sta sostenendo che il film è sufficientemente simile al libro e che chi ha visto il film può essere considerato come uno che conosce il libro. Comprendere in modo tale la risposta si base sulla massima della relazione “sii rilevante”.

Secondo, se assumiamo che il parlante osservi la prima massima della quantità “sii informativo quanto richiesto”, e il primo della qualità, “non dire ciò che credi falso”, abbiamo una spiegazione del perché il parlante non abbia risposto in modo affermativo. Dunque, se assumiamo che il parlante segue le norme raggiungiamo implicatura conversazionale che non ha letto il libro. Quindi sorge il problema: se non ha letto il libro perché non ha semplicemente risposto “no”? Questa risposta sarebbe stata meno cooperativa e meno informativa della reazione “ho visto i film”.

# implicature

- (1) VIOLAZIONE APPARENTE:
- A: ho finito la benzina
- B: dietro l'angolo c'è un garage
- La reazione di B pare violare la massima della relazione (pertinenza), a meno che si pensi che il garage venda benzina, sia aperto, ecc.

- A: dove abita C?
- B: da qualche parte nel sud della Francia
- La risposta di B viola la massima della quantità, per non violare la massima della qualità (non dire ciò per cui non hai prove adeguate)